

Editoriale – Editorial

A tutti è noto quanto religioni, credenze, superstizioni ed organizzazioni politiche e sociali abbiano influenzato la vita intima dell'umanità. Con la nascita della Psicoanalisi Sigmund Freud ha fatto della sessualità e, a quanto ad essa collegato, un pilastro della sua indagine metapsicologica.

Questo numero è dedicato alle terapie sessuali. La sessualità come oggetto di studio-intervento ancora oggi è motivo di imbarazzo per molte persone e di approfondimento per tanti terapeuti.

Dell'area intima come la sessualità non si parla volentieri o, se ciò avviene, talvolta lo si fa in maniera reificata, slegato dai sentimenti e dalle emozioni.

Ancora oggi si propone una rischiosa sovrapposizione con la pornografia, non a caso una delle più fiorenti industrie di produzione di materiali, libri, filmati, forse la più diffusa al mondo.

Il numero propone un interessante articolo di Giuseppina Mantione e Fabio Presti che sottolineano la matrice psico-somatica dei disturbi sessuali, l'evoluzione della diagnosi nel DSM-5 e quanto la diagnosi etiologica sia importante per i trattamenti. L'analisi del problema deve tenere conto delle componenti biologiche psicologiche e sociali ed anche i trattamenti sono concepiti come multidisciplinari e differenzialmente calibrati: si va dal *counseling* sociologico alla terapia sessuale vera e propria. Gli autori propongono particolare attenzione al trattamento delle disfunzioni di origine traumatica che avviene in terapia individuale con approccio di psicoterapia senso motoria e l'utilizzazione dell'EMDR. Suggestiscono con un approfondimento clinico l'associazione tra disturbi dissociativi somatoformi ed alcune forme di disfunzione sessuale.

Il secondo contributo è degli psicoterapeuti di matrice gestaltico analitica e propone il "disturbo sessuale come aspetto simbolico di una realtà sottostante" che vede l'integrazione tra gli aspetti corporei e quelli affettivi.

Editoriale – Editorial

L'articolo propone un inquadramento storico e diagnostico della sessuologia e prosegue con l'esame di materiale clinico con un approccio psicosomatico per eccellenza: quello gestaltico che mostra un'alta attenzione sul setting al linguaggio del corpo. Le esemplificazioni cliniche sono molto suggestive e propongono l'utilizzazione di tecniche come la sedia vuota nel trattamento delle persone e non del sintomo.

Il contributo sistemico a cura di Francesca Tripodi e coll. oltre ad un inquadramento storico della sessuologia ripropone il modello biopsicosociale come riferimento teorico delle terapie sessuali. Questo quadro concettuale porta necessariamente ad un approccio integrato ed a una valorizzazione del lavoro di équipe. Nel lavoro viene presentata brevemente l'esperienza clinico-formativa dell'Istituto di Sessuologia Clinica (ISC) di Roma.

Nella rubrica Argomenti viene presentato da Walther Galluzzo il pionieristico lavoro di Masters e Johnson sull'atto sessuale dell'uomo e della donna, una disamina ed una contestualizzazione di un libro che al tempo fece scalpore ma ancora oggi viene considerato importante dalla sessuologia moderna. Proporre lo studio della fisiologia dell'atto sessuale ha significato la valorizzazione della sessualità femminile nelle sue somiglianze e differenze con la sessualità maschile.

Nella sezione Esperienze Claudio Donadoni, a partire dal lavoro in servizi consultoriali propone un'analisi del cambiamento della famiglia negli ultimi decenni con particolare attenzione alle problematiche delle funzioni genitoriali nelle famiglie di immigrati. Le esemplificazioni cliniche suggeriscono l'utilità di un approccio interculturale e storico che si sofferma necessariamente su eventi traumatici dell'infanzia dei genitori.

Il caso clinico proposto da Elena Isola mostra un approccio integrato di una terapia di coppia ed un lavoro individuale che consente un riavvicinamento al corpo di lei attraverso esercizi fisici e di visualizzazione. Nella terapia di coppia viene utilizzato un approccio narrativo con la

Editoriale – Editorial

contestualizzazione del sintomo e la sua rilettura in termini di ciclo di vita dell'individuo e della coppia.

Il commento gestaltico-psicoanalitico propone la visione di un ipotetico trattamento individuale dello stesso caso con la tecnica della sedia vuota, disegno della figura umana, esercizi per il vaginismo.

Il commento di Marinella Annunziata inquadra il caso clinico in una cornice cognitivo-evoluzionista e fornisce ulteriori strumenti di lettura del processo terapeutico descritto.

Nella sezione Documenti trova spazio un'interessante disamina sulla esperienza dell'adozione come possibilità di riparare i danni legati ad esperienze infantili avverse. Vengono analizzati i modelli di attaccamento e la relazione con i modelli operativi interni e la possibilità che un attaccamento sicuro con i genitori adottivi possa favorevolmente influenzare le performance del bambino adottato. Sono riproposte variabili legate all'età del bambino, istituzionalizzazione, abuso e trascuratezza ma anche fattori di rischio e fattori protettivi della famiglia adottiva in particolare la capacità riflessiva.

Nella sezione Psiche e Cinema Giuseppe Riefolo a partire dal film *La corte (L'hermine)* rappresenta numerosi collegamenti e suggestioni legati alla rappresentazione dell'amore e della bellezza proiettata e proveniente da un ricordo in un oggetto-sé. Il passaggio della bellezza alla tenerezza evoca il rapporto psicanalitico e la partecipazione al processo terapeutico.